

Tumore alla prostata, «Bollino azzurro» a Papa Giovanni e Humanitas Gavazzeni

Il riconoscimento. La Fondazione Onda lo assegna alle due strutture per il biennio 2022/23. Eccellenza per la qualità dei servizi di diagnosi e cura. «Decisivo l'approccio multidisciplinare»

GERARDO FIORILLO

Ci sono anche due strutture sanitarie bergamasche, l'ospedale Papa Giovanni XXIII e l'Humanitas Gavazzeni, tra i 94 ospedali italiani premiati da Fondazione Onda per il biennio 2022-23 con il «Bollino azzurro», il riconoscimento dato agli ospedali che assicurano un approccio professionale e interdisciplinare nei percorsi diagnostici e terapeutici dedicati alle persone con tumore alla prostata. Una patente di eccellenza attribuita per la qualità dei servizi di diagnosi e cura.

Il tumore alla prostata è una tra le malattie più diffuse negli uomini: in Italia sono circa 564 mila le persone con una diagnosi di tumore della prostata, pari al 19% dei casi di tumore nei maschi e ogni anno si contano circa 36 mila nuove diagnosi. L'ospedale Papa Giovanni è l'unica struttura pubblica in provincia ad aver ottenuto il Bollino azzurro (155 candidate sul territorio nazionale). Tra i punti di forza l'esperienza della «Prostate unit», un team istituito otto anni fa e composto da medici di diverse specializzazioni (urologo, radioterapista, oncologo medico) che valutano le indicazioni terapeutiche più appropriate per ciascun caso, avvalendosi della biopsia a fusione di immagini, tra ecografia e risonanza magnetica della prostata.

«Siamo in grado di eseguire circa 200 prostatectomie radicali all'anno - dichiara Luigi Da Pozzo, docente di Urologia all'Università di Milano Bicocca e direttore di Urologia del Papa Giovanni XXIII - il vantaggio dell'accesso laparoscopico con robot è rappresentato da un minore sanguinamento operatorio».

Ma a fare la differenza è l'appropriatezza del trattamento, cioè la scelta di non procedere con l'operazione chirurgica laddove non strettamente necessaria. Secondo le stime più recenti, in Italia ogni anno circa 10 mila uomini colpiti da tumore alla prostata presentano una neoplasia di scarsa aggressività. «Non tutte le diagnosi di tumore alla prostata richiedono un trattamento - ribadisce Da Pozzo - In molti casi è preferibile il monitoraggio dell'evoluzione del tumore a rischio di progressione basso e attiviamo la sorveglianza attiva, cioè proponiamo al paziente uno schema di esami periodici che permettono di tenere controllato l'avanzamento del tumore». «Siamo grati alla Fondazione Onda per questo importante riconoscimento, che si aggiunge ai tre «Bollini rosa» che ormai da sei edizioni ci vedono tra i primi ospedali in Italia per l'attenzione alla donna - ha rimarcato Maria Beatrice

Stasi, direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII - Appropriata delle cure, multidisciplinarietà e innovazione tecnologica ispirano quotidianamente la nostra pratica clinica».

Soddisfazione per il riconoscimento anche da Humanitas Gavazzeni: «Da diversi anni il nostro ospedale è a misura di donna con la conferma del Bollino rosa di Fondazione Onda - ha sottolineato Massimo Castoldi, direttore sanitario di Humanitas Gavazzeni e Castelli - Ricevere ora anche il Bollino azzurro è un importante segnale di come la nostra realtà si impegni nella cura anche della salute maschile con l'approccio multidisciplinare». «Il carcinoma della prostata è molto frequente negli uomini - ha commentato Emilio Bombardieri, direttore scientifico di Humanitas Gavazzeni - La strategia di gestione del paziente può essere ottimizzata se affrontata da un gruppo interdisciplinare dedicato. Questo approccio è seguito dal Giuro (Gruppo interdisciplinare uro-oncologico) che da oltre dieci anni in Humanitas Gavazzeni di Bergamo si prende cura del paziente seguendo un percorso basato sui più aggiornati protocolli diagnostico-terapeutici internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i punti di forza del «Papa Giovanni» c'è la «Prostate Unit»



Bollino azzurro anche per Humanitas Gavazzeni

Treno per Orio In Parlamento le osservazioni del comitato

Boccaleone

«Il progetto di Rfi non segue le linee guida del governo sulle infrastrutture: c'è ancora tempo per modificarlo»

Sono arrivate in Parlamento le osservazioni del Comitato di quartiere di Boccaleone sul progetto del treno per Orio: nella memoria scritta inoltrata alla IX Commissione della Camera si evidenziano i problemi relativi all'attuazione del progetto definitivo di Rfi sul collegamento ferroviario stazione-aeroporto, ancora in attesa della Valutazione di impatto ambientale del ministero della Transizione ecologica. «È apprezzabile - scrive l'associazione - la decisione del Governo di orientare le scelte ambientali verso la realizzazione di infrastrutture più sostenibili e resilienti, dove investimenti e riforme non devono danneggiare l'ambiente, ma lo devono preservare per le generazioni future; purtroppo il progetto di Rfi, così come presentato, non rispetta le linee guida del Governo». Nella documentazione, il Comitato torna a chiedere che il tracciato sia in parte seminterrato e in parte interrato: «Con il semi-interramento si otterrebbe una rigenerazione urbana dell'area, salvaguardando Boccaleone. Riteniamo che ci sia ancora tempo per un nuovo progetto più moderno e adeguato, e che gli importanti finanziamenti per le infrastrutture possano sostenere una modifica».

S. C.

Inmp, il bergamasco Almini entra nel comitato scientifico

La nomina

L'Inmp è l'Istituto nazionale per la promozione della salute dei migranti e per il contrasto delle malattie della povertà

Un bergamasco doc entra nel comitato scientifico dell'Inmp, l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà, nato nel 2007 per curare tutte le persone (italiani e migranti) in una condizione di grave disagio economico e sociale e difficoltà nell'accesso alle cure. È Stefano Almini, presidente della commissione dell'Albo Odontoiatri di Bergamo: «Questa nomina mi ha sorpreso e credo sia stata motivata dalla mia precedente esperienza nella commissione nazionale Ecm, nella formazione e aggiornamento professionale. Nell'immaginario collettivo, Bergamo è sempre una roccaforte di valori e principi, una terra dove si proclama poco e si lavora molto, dove i progetti si iniziano e si sanno terminare. L'Inmp è un ente del Servizio sanitario nazionale istituito proprio per fronteggiare le sfide socio-sanitarie dei più vulnerabili e collabora con l'Oms, Organizzazione mondiale della



Stefano Almini

sanità. Ho visto nella sede di via San Gallicano a Roma la straordinaria opportunità di un poliambulatorio con accesso immediato e strumentazione all'avanguardia, come nel caso degli ambulatori dedicati alla odontoiatria, potendo intervenire nelle attività di medicina di prossimità sul territorio».

L'Inmp conduce anche la ricerca clinica ed elabora progetti di formazione per professionisti sanitari e mediatori transculturali. «Un modello di accoglienza, assistenza e cura - rimarca Almini -, mirato allo studio dei modelli sperimentali di gestione dei servizi sanitari per le malattie legate alla povertà e all'esclusione sociale. In 12 anni l'Inmp ha assistito 124.354 pazienti, il

41% italiani. Negli hotspot di Lampedusa e Trapani sono state assistite quasi 15 mila persone. I servizi del poliambulatorio Inmp spaziano dall'otorinolaringoiatria alla cardiologia, la chirurgia ambulatoriale, l'infettivologia pediatrica, la psicologia e psichiatria, la medicina interna e, non ultima, l'odontoiatria sociale, realtà poco conosciuta nella quale sono stato inserito con lettera di nomina del dg Concetta Mirisola inviata il 1° ottobre 2021. Le sfide dell'Inmp sono molte. Ciò che potrà progettare, per l'area odontoiatrica, sarà da condividere con tutta la dirigenza e le rappresentanze di area medica. Trasmetterò l'identità tipicamente bergamasca che, come è avvenuto nel difficile contesto dell'epidemia, ha combattuto a testa alta con la dignità tipica del nostro Dna. Al termine di questa nomina triennale si faranno i conti. In ogni caso ai bergamaschi piace la battaglia e l'obiettivo sono i principi e valori che tutelano la salute».

«La nomina conferma l'impegno della categoria odontoiatrica verso le persone che vivono disagi sociali», commenta Carlo Ghirlanda, presidente nazionale Andi (Associazione dentisti italiani).

Gerardo Fiorillo

Piattaforma virtuale per aiutare i giovani nel mondo del lavoro

«Talent hub» da lunedì

I ragazzi guidati online da consulenti esperti. Comuni e aziende pubblicheranno annunci: c'è anche Bergamo

Una piattaforma virtuale ma dal lato «umano», grazie alla presenza, on line, di consulenti capaci di prendere per mano i giovani e orientarli nel percorso scolastico e lavorativo, cercando di incrociare domanda e offerta. Su «Talent hub», progetto promosso da Regione Lombardia in collaborazione con Anci Lombardia che sarà ufficialmente online da lunedì 28 febbraio, i ragazzi potranno imparare a scrivere il proprio curriculum vitae, negoziare contratti, gestire i primi mesi di lavoro, scaricare «pillole» in formato cartoon e video dove migliorare la propria «assertività», ma anche simulare colloqui di lavoro, con tanto di domande ostiche, ricevendo però, dai consulenti, le risposte giuste.

Ieri l'anteprima della piattaforma (partner tecnologico Jobiri) durante l'Info day or-



Informagiovani a Bergamo

ganizzato da Anci e dalla rete dei Comuni partner. Sulla piattaforma regionale le aziende potranno aprire «vetrine» avviando selezioni di personale.

Messi in bella vista annunci di aziende, ma anche concorsi pubblici. Beneficiari anche per i Comuni, a partire da Bergamo, che ha aderito insieme ad altri otto capoluoghi lombardi: «È uno strumento utile - commenta Loredana Poli, assessore a Palafrizzoni e presidente del dipartimen-

to Istruzione Anci Lombardia -, perché si discosta dalle politiche degli anni passati con un nuovo approccio che aiuta tutti i Comuni a tenersi aggiornati rispetto alle opportunità che si aprono per i giovani. Il tema del lavoro è centrale, perché capace di avviare i giovani verso un progetto di vita che sia di soddisfazione personale e di arricchimento per le nostre comunità».

Al lavoro in questi mesi, anche i servizi Informagiovani dei Comuni che hanno aderito al progetto: «Si parla della mancanza di strumenti per motivare i giovani, per contrastare il loro disagio - afferma Stefano Bolognini, assessore regionale allo sviluppo città metropolitana, giovani e comunicazione -, questa iniziativa è la migliore risposta. Esprime la volontà forte degli enti locali, Regione e terzo settore di dare protagonismo ai giovani, ingaggiando nuove politiche che li rendano partecipi della vita delle comunità».

«Le politiche per i giovani sono una priorità per Anci Lombardia», aggiunge il presidente Mauro Guerra, sottolineando quanto sia ancora più importante nel momento che stiamo vivendo, «dopo la pandemia e con venti di guerra. C'è preoccupazione, abbiamo un peso sul cuore per il mondo che lasceremo ai giovani».

Diana Noris